



VERDE & AMBIENTE

Saronno (circa 11 kmq e 39.000 abitanti) è una città fortemente urbanizzata, all'interno di una delle più grandi conurbazioni d'Europa, con Milano come punto d'origine, sicché il tema ambientale è molto complesso e dev'essere inquadrato in una visione sovracomunale.

Limitatamente al territorio cittadino, non si possono comunque prevedere grandi interventi unitari poiché il verde pubblico all'interno della città è sporadico, diviso in numerose porzioni di dimensioni assai diverse poco interconnesse tra di loro.

Vi sono sostanzialmente due eccezioni:

- il parco del Lura, situato a nord est della città e facente parte del Consorzio del Parco del Lura;
- l'agro saronnese, porzione consistente di territorio ancora agricolo e con edificazione rada, a nord ovest della città.

Circa il **parco del Lura**, occorre intensificare gli sforzi per preservarlo dalle azioni inconsulte di chi lo sporca e insudicia (in particolare col deposito vietato di materiale di risulta dell'edilizia). A tal fine, si dovrà istituire un sistema di sorveglianza, tramite la Polizia Locale e con la collaborazione sia dell'Ente Parco, sia di volontari del parco, sia di guardie giurate. Inoltre, previe intese con il Consorzio Parco e nel rispetto delle reciproche competenze, si dovranno posizionare dei cestini e dei contenitori per l'immondizia alle porte di ingresso dell'area, al fine di agevolare i cittadini a non spargere rifiuti all'interno del parco.

Va comunque ribadito con chiarezza che la seria tutela dell'ambiente richiede la necessaria collaborazione sovracomunale, sicché l'Amministrazione Comunale saronnese non dovrà lasciare nulla di intentato per improntare i rapporti con il Consorzio parco, con i Comuni aderenti e con la Regione - a proposito del Contratto di fiume - alla massima omogeneità di gestione, poiché è evidente che se, a monte o a valle di Saronno, si continuassero a verificare fenomeni di inquinamento, una politica seria e fattiva non sarebbe possibile.

Quanto all'**agro saronnese**, attualmente è una zona urbanisticamente definita e inedificabile, esempio naturale non strutturato di campagna lombarda con in atto ancora attività agricole o accessorie. Rispettandone la destinazione, si propone di renderne comunque più agevole la fruizione ai cittadini che vi si recano a piedi o in bicicletta, intervenendo con la segnaletica nonché



GILLI SINDACO

Torniamo alla normalità!



sulla percorribilità delle strade vicinali, da rendere agevoli con la posa di calcestre. Anche qui bisognerà disincentivare il fenomeno dell'abbandono di rifiuti.

La cura per il verde e l'ambiente si concentrano, inoltre, nell'impegno alla **costante manutenzione e alla salvaguardia dell'esistente**, con interventi precisi, rapidi e puntuali. La manutenzione ordinaria dovrà essere programmata anno per anno; in particolare, la sostituzione di piante morte o danneggiate o mancanti dovrà essere tempestiva, nei tempi più brevi compatibili con le esigenze stagionali. Lo stesso vale per la manutenzione dei parchi, incluse le attrezzature ludiche per i bambini, anche per eliminare e prevenire ogni forma di potenziale pericolo; le aree per i cani dovranno essere sempre pulite ed in condizioni igieniche.

Escluse eccezioni ben motivate e comprovate, **non si dovrà mai dar corso al taglio di alberi** di medie e grandi dimensioni; nel caso di problematiche per essenze di alto fusto, si dovranno usare tutti gli accorgimenti possibili per evitarne l'abbattimento e, nel contempo, per rendere agevoli marciapiedi e percorsi (come in Via Roma, seguendo l'esempio di Via Manzoni).

Si dovrà favorire al massimo la **posa di nuovi alberi** in ogni area, sia pubblica, sia privata, anche mediante la previsione di piccoli, ma significativi e simbolici incentivi a favore delle nuove piantumazioni private (p.es. piccole detrazioni dalle imposte comunali).

Si dovrà guardare con grande attenzione alla riqualificazione **dell'area ex Isotta Fraschini**, ove una consistente parte è destinata urbanisticamente alla creazione di un nuovo parco. Con la proprietà, si dovrà contrattare l'armonico inserimento del nuovo parco, evitando di renderlo eccentrico o di fatto a servizio delle rimanenti aree private; si dovrà pure cercare di salvaguardare le piante pluridecennali già esistenti, dopo approfondita analisi del loro stato e dell'inquinamento sottostante.

I medesimi principi devono essere osservati - per quanto possibile, dopo il recentissimo rilascio di **plurimi titoli edificatori da parte dell'uscente Amministrazione** (come, p.es., l'allarmante *riorganizzazione* delle ex Parma) - nella generale riqualificazione delle aree dismesse, laddove il verde non deve essere pensato come accessorio e meramente pertinenziale, bensì come elemento determinante della pianificazione urbanistica e della progettazione privata, nel segno della qualità e della quantità.

In tal senso, l'Amministrazione **dovrà controllare** con la massima attenzione l'esecuzione materiale delle concessioni rilasciate, spingendo a incrementare le previsioni di formazione del verde.

Per quanto riguarda la **qualità dell'aria**, fenomeno di gravissima portata in tutta la Val Padana, si dovrà anzitutto collaborare prontamente con le Istituzioni superiori in ogni caso di emergenza, con



GILLI SINDACO

Torniamo alla normalità!



l'adozione dei provvedimenti anche drastici necessari, incluso il divieto di transito veicolare. In tale ottica, si potranno prevedere anche "domeniche ecologiche".

L'Amministrazione eligenda, inoltre, programmerà la trasformazione del trasporto pubblico locale verso l'impiego di bus elettrici ed incentiverà il ricorso al trasporto mediante bicicletta e altri mezzi alternativi, anche mediante noleggio.

Inoltre, quanto agli edifici di proprietà comunale, si programmerà la realizzazione di mezzi e strumenti che consentano il risparmio energetico con conseguente riduzione di emissione di inquinanti.